

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno, e della guerra, per sapere se sono a conoscenza dei fatti di selvaggia aggressione svoltisi a Legnago il 15 settembre 1921, e del contegno della tenenza locale dei Reali carabinieri, e dell'autorità prefettizia in quella occasione.

« Gallani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda di provvedere finalmente affinché venga assicurato il servizio di navigazione sul Lago di Iseo e venga ripreso quello da Pisogne a Lovere da tempo sospeso con grave danno di quelle popolazioni senza che le autorità competenti abbiano saputo intervenire preoccupandosi di uno stato di cose tipico per incuria delle necessità locali.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere a quali criteri di ragionevole sincero interessamento per l'Ente autonomo stradale di Cosenza attinge l'ispirazione di traslocare - proprio in questi giorni successivi al giro per la Calabria del suo sottosegretario - due ingegneri dell'Ente stesso, mandandone uno a Torino e l'altro a Ferrara, e lasciando, così, due sezioni prive del loro capo, e troncando di netto il compimento di progetti importanti ed urgentissimi.

« Serra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se intenda di mantenere ancora in funzione l'attuale polizia comunale di Bolzano, la quale per le speciali prerogative e per l'evidente asservimento alla politica del *Deutscher Verband*, agisce al di fuori della autorità dello Stato.

« Giunta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda, con una savia revisione, porre fine all'inconveniente lamentato da molti paesi di Basilicata, specie da quelli del circondario di Lagonegro, che, contrariamente allo spirito della legge, vedono ubicate le stazioni ferroviarie delle Calabro-Lucane distante dagli abitati e fuori il proprio territorio.

« Cerabona ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ra-

gioni per le quali non si è ancora provveduto e se si intenda finalmente provvedere:

a) alla sistemazione della strada nazionale n. 10 da Barghe a Ponte Caffaro in conformità alle dichiarazioni del sottosegretario di Stato in risposta ad analoga interrogazione del sottoscritto svolta nella tornata 28 luglio 1921 alla Camera;

b) alla sistemazione del Porto di Pisogne in conformità alle dichiarazioni del sottosegretario di Stato in risposta ad altra interrogazione del sottoscritto svolta nella tornata 28 luglio 1921 della Camera;

c) allo esperimento di concessione al Consorzio cooperative edili di Brescia della riparazione dei carri ferroviari concentrati nei parchi del Bresciano come da annuncio datone dal sottosegretario di Stato in risposta ad altra interrogazione del sottoscritto svolta nella seduta del 7 marzo 1921 della Camera dei Deputati.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda, di fronte alla grave disoccupazione che travaglia la provincia di Brescia, dare esecuzione sollecita alle opere pubbliche già approvate e se non creda di mettere l'Ufficio Genio civile di Brescia in condizioni, per mezzi e personale, di evadere colla necessaria sollecitudine le molte pratiche giacenti che riguardano opere pubbliche e lavori di privata iniziativa tali da impiegare la mano d'opera disoccupata in lavori utili per lo sviluppo delle comunicazioni e delle industrie.

« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali in ispregio alla storia, alla verità, ed alla stessa chiesa sublime della grande guerra, il bollettino della vittoria, scolpito per volere di popolo, di Parlamento, di Governo sull'Altare della Patria in Roma, è stato mutilato di tutti i particolari relativi alle entità delle nostre forze nella battaglia di Vittorio Veneto in rapporto a quelle Alleate e nemiche; e se non creda di ovviare d'urgenza alla colpevole omissione.

« Devecchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, sulle punizioni disciplinari (così dette!) per lo sciopero inflitte ai salariati della fame, i portalettere rurali, che compiono in condizioni insopportabili un carico mostruoso di lavoro: se non creda di revocare